

## L'ENI è in grado di aumentare le forniture di petrolio 1979

Dichiarazioni di Mazzanti - Riduzione del 20% comunicata dalla Mobil ai distributori - Nicolazzi insiste per portare le sue proposte al consiglio dei ministri

**ROMA** — Il consiglio dei ministri potrebbe esaminare le questioni dell'energia venerdì ma non si capisce di cosa potrà occuparsi. Il ministro dell'Industria, Nicolazzi, ha replicato a *l'Unità* La Malfa che i ministri hanno ricevuto il 28 aprile le sue proposte di risparmio energetico. La Malfa gli aveva risposto che i ministri non avevano ricevuto un piano di risparmi, ma singole proposte inefficaci. Nicolazzi, invece, vorrebbe che il consiglio dei ministri gli approvasse un piano che non esiste: « riavranno — afferma Nicolazzi — non è possibile: il 22 di questo mese alla riunione dell'Agenzia internazionale per l'energia a Parigi dobbiamo andare con un programma definito ». Che quel programma non esiste, né definito né in altra forma, resta però un fatto.

Il presidente dell'Automobil Club d'Italia, Carpi de Resmini, ha denunciato la campagna terroristica delle compagnie: « un gioco assai antico: le compagnie petrolifere, incaricate dei guasti che provocano, badano solo ai propri profitti ». Tuttavia bisogna riconoscere che ricevono appoggi impensabili. Il direttore alle fonti d'energia, del ministero dell'industria, Ammari, dichiara all'« Europeo » che il prezzo del petrolio greggio dovrebbe salire entro l'anno da 16 a 25 dollari al barile perché « le ricerche in Alaska e nel Mare del Nord costano caro ». Questo mentre lo stesso ministro dell'Arabia Saudita, Yamani, afferma che il suo paese si opporrà ad ulteriori aumenti di prezzo nella tornata estiva dell'OPEC. Per il condottiere della Confindustria Solti, l'aumento dei prezzi è una specie di medicina: d'accordo con i petroliferi, ritie-



Giorgio Mazzanti



Franco Nicolazzi

ne che il rincaro costituisce il solo modo per far risparmiare i consumatori. Rincaro di tutti i tipi d'energia — aggiunge Solisti — preoccupato che si escludano le fonti geotermica e solare. Ha ricordato quindi il « programma carbone », prodotto che « affluirà o per contratti di retti o in virtù dell'acquisizione di titoli minerali ».

Poiché una parte sempre più larga di petrolio viene trattata in accordi interstatali c'è però da chiedersi cosa stia facendo il governo per assicurare all'Italia un più sicuro accesso alle fonti. Ieri la Finmeccanica ha reso noto di avere dato vita ad una nuova « Direzione energie alternative » che concentra le competenze impiantistiche dell'AMM, Ansaldi, Nira, Cen tra di ricerche CESEN. Comprende tre settori: solare, risparmio energetico, piccole utenze, che sono tutti di grande ritardo per l'industria a partecipazione statale.

sponsibilità idriche da sfruttare.

La Federazione benzinai ha dato notizia che la Mobil ha comunicato telegraficamente ai distributori una riduzione del 20 per cento nelle forniture. La comunicazione fatta dalla Esso, invece, non precisa il quantitativo della riduzione. Ciò dimostrerebbe che alcune compagnie facenti capo ai « grandi » internazionali stanno alla finestra, in attesa di sviluppi politici.

Il presidente dell'ENI, Mazzanti, ha dichiarato ieri che « l'ENI si è assunto il compito di accrescere l'approvigionamento del greggio al nostro paese. Tuttavia per i problemi della situazione internazionale il 1979 si presenta certamente molto difficile ed impegnativo ». Nel 1978 le società dell'ENI hanno partecipato col 45 per cento al rifinanziamento nazionale. Mazzanti ha poi ribadito la volontà dell'ENI di proseguire la diversificazione nei campi del gas naturale, nucleare, delle fonti geotermica e solare. Ha ricordato quindi il « programma carbone », prodotto che « affluirà o per contratti di retti o in virtù dell'acquisizione di titoli minerali ».

A favore dell'aumento generalizzato dei prezzi si è pronunciato un esponente della CISL, Merli Brandini. Un segretario della CISL. Del Piano, ha detto di essere di opinione differente e che comunque non vi è stata alcuna decisione in tal senso della segreteria CISL.

Il quadro delle disponibilità di energia resta intanto confuso. Ieri Andreotti ha ricevuto il presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, ma il comunicato riferisce genericamente i tempi trattati senza far cenno agli approntamenti. Nei primi quattro mesi di quest'anno i consumi di energia elettrica sono aumentati del 6,5 per cento ma la parte fornita dall'ENEL è più alta, 7,6 per cento. Già questo solleva la questione del ritardo con cui si prende in considerazione l'indispensabile incoraggiamento alla piccola autoproduzione. La parte di elettricità fornita dagli impianti idriki è diminuita del 11 per cento. Si sconta la lunga trascurezza di questo settore, sia come rendimenti che in termini di residue di-

ri. Si sconta la lunga trascurezza di questo settore, sia come rendimenti che in termini di residue di-

ri.

Convinvi, finalmente, che la mancanza della benzina non è un fenomeno limitato alla California, gli americani si chiedono perché da un giorno all'altro, devono fare la fila e, in alcuni casi, arrivare dopo una attesa di qualche ora per trovare il distributore chiuso. La risposta ufficiale a questa domanda è la stessa offerta in un'editoriale del New York Times: « Il motivo principale della mancanza di carburante è l'OPEC ». Seguito alla rivoluzione iraniana — prosegue il quotidiano — i maggiori paesi produttori del Medio Oriente decisivo di trattenere petrolio dal mercato per restringere le scorte. Questa riduzione, che gli esperti calcolano fra il 5 e il 15 per cento, avrebbe coinciso con un aumento del 3-5 per cento del consumo di benzina da parte degli automobilisti americani. Nonostante la parziale ripresa

## La benzina manca negli USA ma si accumulano scorte

### Nostro servizio

WASHINGTON — « E' il vostro dovere da consumatori ridurre il consumo della benzina al minimo indispensabile. Se segue il mio consiglio, non solo il prezzo del petrolio non aumenterà, ma potrebbe anche diminuire ». Il consiglio agli automobilisti americani viene dalle scienze Ahmed Zaki Yamani, ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, fonte principale di petrolio importato dagli Stati Uniti. L'Arabia Saudita, ha affermato Yamani, intende fare del tutto per prevenire un ulteriore aumento del prezzo del petrolio in occasione della prossima riunione dei paesi dell'OPEC a giugno. « Ma non possono agire da soli — ha aggiunto — dovrete migliorare le vostre raffinerie da un lato e ridurre il vostro consumo di benzina dall'altro ».

L'esortazione di Yamani non sembra destinata ad avere effetti immediati. Le file davanti ai distributori continuano, nonostante l'introduzione del razionamento a giorni alterni nelle zone più popolate della California. Il governatore Brown, temendo il fallimento completo del suo piano, ha deciso di tenere aperti i distributori il sabato e la domenica in modo da ridurre le file negli altri giorni. Il fenomeno è stato soltanto qualche settimana fa in California cominciata ora a colpire anche altre zone degli Stati Uniti. A Washington, ad esempio, le file di macchine si allungano giorno per giorno e la maggior parte dei distributori sono stati costretti per la prima volta a chiudere sabato e domenica scorsi in modo da prolungare le scorte per il resto del mese.

La versione ufficiale trova poca credibilità da parte dei consumatori americani. La spiegazione offerta per la mancanza si basa esclusivamente su dati forniti dalle compagnie petrolifere — i cui profitti sono saliti paurosamente dopo l'interruzione della produzione iraniana — e dal Dipartimento per l'Energia, considerato ormai schierato dalla parte della industria petrolifera. Parlando con gli automobilisti nelle file davanti ai distributori, ci si accorge che la grande maggioranza attribuisce l'attuale crisi quasi esclusivamente ad una manovra da parte delle compagnie petrolifere, con la complicità del governo, di trattenere benzina dal mercato in modo da forzare un rapido aumento dei prezzi.

Il stesso scetticismo che promette male per l'appello lanciato dal ministro Yamani per la conservazione volontaria da parte dei consumatori si percepisce anche al Congresso. Dopo aver bocciato il piano presentato da Carter per il razionamento della benzina, i congressisti stentano a definire un piano d'emergenza alternativo. Il presidente Carter, deciso di trattenere petrolio dal mercato per restringere le scorte, si è rivolto al PCF per la settimana prossima i leaders di entrambi i partiti nel tentativo di formulare un piano che potrebbe trovare l'appoggio di entrambe le Camere del Congresso.

**Emigrati: il voto contro chi li ha costretti all'estero**

**Cara Unità,**

chi scrive è un ex emigrato da poco ritornato dal Belgio dopo 25 anni, di cui 14 passati in miniera. Anche se ho avuto la fortuna di ritrovare il mio paese e i miei amici che ho lasciato in quel Paese, pur sapere della rubrica a cui emigrati cosa succede a quanti ancora sono a lavorare all'estero.

Così ho avuto modo di leggere che anche il Corriere della Sera e la DC ricordano di noi: se non sbaglio, anzi, il Corriere fa anche dei pronostici (40 per cento ai socialisti, 30 per cento al DC, 10 per cento al PCI) per il voto degli italiani all'estero.

Come mai questo giornale e questo partito pensano agli emigrati soltanto nell'imminenza delle elezioni? Gli emigrati non sanno che farsene di questi preoccupati « improvvisi »: pensano invece che il loro voto sia importante. Ora, se non sbaglio, tutti i compagni si preoccupano la necessità di avere a disposizione un impianto di amplificazione munito di altoparlanti, specialmente in occasione delle campagne elettorali (ogni volta che si vota, infatti, i partiti si strappano affannosamente a caricarne uno e non sempre si riesce a trovarlo), ma non abbiano la disponibilità finanziaria per poterlo acquistare.

Però, abbiamo pensato di rivolgervi attraverso l'Unità ai consiglieri, alle sezioni, con più disponibilità di tempo, affinché ci vengano incontro economicamente per risolvere il problema (oppure, se alcune sezioni hanno un impianto di amplificazione ancora efficiente, di interesserlo a chi non ce n'è).

Ma ricordiamo anche la frase pronunciata da De Gasperi, nel 1948: « Imparate una lingua, poiché domani potrà esservi utile ». Qui domani è venuto presto: siamo dovuti partire scacciati dal nostro paese, dalla tradizione, dalla memoria di Marcinelle e i lavoratori per poter godere di un comizio o di una manifestazione, o addirittura affannosamente a caricarne uno e non sempre si riesce a trovarlo, ma non abbiamo la disponibilità finanziaria per poterlo acquistare.

Però, abbiamo pensato di rivolgervi attraverso l'Unità ai consiglieri, alle sezioni, con più disponibilità di tempo, affinché ci vengano incontro economicamente per risolvere il problema (oppure, se alcune sezioni hanno un impianto di amplificazione ancora efficiente, di interesserlo a chi non ce n'è).

E eventuali comunicazioni e proposte potranno essere indirizzate a: Sezione PCI « A. Gramsci » Via G. Marconi 84037 S. Arsено (Salerno).

FILIPPO IPPOLITO (S. Arseno - Salerno)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che chi scrive e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrebbe conto sia dei loro raggiungimenti che delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

ANTONIO BASILE (Ancona)

### Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,**

giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

ANTONIO BASILE (Ancona)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

MARCO TULLIO (Genova)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

ERNESTO ROTA (Genova)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

FRANCESCO PALLARA (Lecce)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

ALDO LUCCARELLI (Basilicata)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

GIORGIO TABARZONI (Trino)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

GIORGIO TABARZONI (Trino)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

GIORGIO TABARZONI (Trino)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

GIORGIO TABARZONI (Trino)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

GIORGIO TABARZONI (Trino)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

GIORGIO TABARZONI (Trino)

Il disprezzo della DC verso i pensionati

**Cara Unità,** giustamente penso degli interessi elettorali del suo partito, l'on. Donat Cattin lo ha tempestivamente avvertito che appoggiare la riforma pensionistica voluta dai comunisti è un dovere, come i suoi simpatizzanti ignoranti come voi credevano invece abbastanza intelligenti per capire la nostra proposta. Ecco perché gli emigrati faranno ancora una volta la voce grossa, ma speriamo di poter partire per quel partito che ha sempre difesi ed aiutato: voteranno comunista.

GIORGIO TABARZONI (Trino)

Il disprezzo della DC verso i pensionati